

HOUSING SOCIALE. Analisi del disagio abitativo nel distretto socio – sanitario 12 della provincia di Brescia

**5^ Edizione
2014/15**

Ricercatori:

Almici Elena
Nato il: 02/10/1989
Residente a:
Vobarno (Bs)
Titolo di studio:
Laurea in
Metodologia e
Organizzazione del
Servizio Sociale

Area tematica
Sociale

Il progetto e gli obiettivi

La ricerca condotta si è proposta di approfondire la problematica del disagio abitativo nel Distretto socio-sanitario 12. L'obiettivo è quello di comprendere come tale tematica - che rappresenta già un'emergenza a livello nazionale - si manifesti a livello locale e, allo stesso tempo, fornire spunti di riflessione a chi è chiamato a costruire strategie, progetti e azioni per dare una risposta a questa esigenza fondamentale, riconducibile ai bisogni primari della persona.

A tale scopo si è deciso di tracciare una mappa del problema e delle risposte esistenti e possibili, attraverso la raccolta di informazioni da testimoni privilegiati, operanti sul territorio e non solo che permettano di quantificare il disagio e valutare diversi modelli di risposta. Parallelamente, è stata condotta un'analisi su fonti secondarie relative a progetti di Housing sviluppati in territori con caratteristiche simili a quelle locali.

Fasi operative e metodologia

La prima parte della ricerca ha permesso di fornire un quadro generale della situazione attuale, prima a livello nazionale e poi locale. Si è cercato di quantificare l'incidenza della problematica unendo informazioni provenienti da diversi ambiti. Il punto di partenza è rappresentato dalla definizione del bacino di utenza: è stata realizzata una mappa del territorio di riferimento al fine di definire i comuni da includere (selezionati sulla base della dimensione della popolazione).

È stato quindi elaborato un elenco di soggetti appartenenti ai diversi comuni, individuati come testimoni privilegiati, ai quali poter attingere per il reperimento di informazioni significative. Si è deciso di avvalersi dell'intervista semi-strutturata, strumento idoneo alla raccolta di informazioni uniformi per i vari comuni, ma che, al contempo, offre notevoli possibilità di approfondimento per i singoli casi. La traccia dell'intervista è stata strutturata in modo da poter cogliere le cause del disagio e l'esistenza di possibili correlazioni tra tali cause, nonché l'individuazione di casi-tipo che possano facilitare l'analisi.

Oltre a questo è stata poi tracciata una mappa delle risposte al disagio presenti sul territorio: a partire dalle informazioni raccolte attraverso le interviste alle Assistenti sociali comunali e ad altri attori locali coinvolti nella tematica sono stati esaminati gli interventi attuati finora e le relative capacità di risposta, gli orientamenti seguiti in fase di progettazione e la capacità dei vari attori di fare rete tra loro. Parallelamente alla conduzione delle interviste è stata effettuata la ricerca su fonti secondarie relative a progetti di Housing sociale che, in altre regioni italiane, sono stati in grado di dare risposte soddisfacenti ai bisogni del territorio. Per questo si è anche tenuto in considerazione quanto emerso dal rapporto FIERI "Il disagio abitativo degli immigrati: le risposte dell'Housing sociale", elaborato su scala nazionale.

Una sezione molto importante del lavoro è stata poi dedicata all'approfondimento di tre progetti di Housing Sociale, sviluppati in ambiti più o meno vicini, emblematici delle dinamiche in atto e in grado di fornire validi supporti conoscitivi per lo sviluppo di progetti a livello locale.

Risultati, valutazione e prospettive

La ricerca condotta offre a livello locale svariati punti di riflessione grazie all'analisi del territorio, al fatto di aver colmato un vuoto di informazioni, al confronto con altri territori che sono riusciti a elaborare un proprio modello di housing sociale. La ricerca evidenzia con chiarezza i punti di debolezza delle risposte attivate sul territorio, sottolineando che per affrontare il complesso problema del disagio abitativo, occorrono soprattutto visione complessiva, competenze e progettualità.

L'esigenza è quella di mettere a sistema le risorse relativamente scarse a disposizione dei Comuni e creare un sistema di risposta al disagio territorialmente diffuso. L'obiettivo è infatti quello di evitare che si creino enclavi del disagio in singoli Comuni. Inoltre, è importante collegare le esperienze locali esistenti e nascenti con quanto accade nel capoluogo di Provincia.

Il progetto, dunque, può essere un primo, e importante, punto di riferimento per lo sviluppo di un'ulteriore fase di ricerca-azione.

Partner Territoriale

LAGHI SOL.CO VALLE SABBIA GARDA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI



Il Consorzio LAGHI è un consorzio di Cooperative Sociali fondato nel 2001 ed è diretta espressione territoriale del Consorzio provinciale Sol.Co. Brescia. Opera sul territorio del Garda e della Vallesabbia in sinergia con gli enti pubblici come Comuni, la Comunità Montana di Vallesabbia, la società Valle Sabbia Solidale; numerose sono anche le aziende committenti tra cui: A2A, Fondital e Secoval. Differenti sono i servizi che, tramite le sue associate, LAGHI eroga alla comunità:

- centri diurni per persone con disabilità
- consultori familiari
- inserimento lavorativo
- assistenza domiciliare per anziani
- formazione professionale
- cura del verde pubblico